



# SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO

**Data di creazione:** 21/04/2015  
**Ultimo aggiornamento:** 21/04/2015 09:04:32  
**Validità del documento:** 21/04/2016  
**Versione del documento:** 2  
**Produttore del rifiuto:** [DEMO] PIGNA CARTIERE S.P.A.  
VIA CANTORE 20 25128 BRESCIA (BS)  
**Codice Fiscale Produttore:** 060700000012

Attribuzione del codice CER in base alla Categoria di appartenenza dell'Azienda, dell'attività produttiva e della lavorazione, specifica o generica, da cui deriva il rifiuto.

## 1. CODICE CER E CICLO PRODUTTIVO

### 1.1. Rifiuto Speciale

**Settore produttivo codificato da cui origina il rifiuto:**

13 - Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)

**Attività specifica codificata da cui deriva il rifiuto, coordinata al settore produttivo d'origine:**

1301 - scarti di oli per circuiti idraulici

**Codice C.E.R. attribuito:** 130105  
**Rifiuto pericoloso:** SI

**Nome europeo del codice CER:**  
emulsioni non clorurate

**Descrizione analitica adottata del rifiuto, in riferimento alla sua natura e composizione, in conformità al settore produttivo, alla attività specifica ed al nome CER individuato**

[DEMO] Oli idraulici - emulsione

Il procedimento di attribuzione del codice CER è conforme al dispositivo previsto dall'articolo 184, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico ambientale) e s.m.i., ed a quanto disposto nell'Allegato D del medesimo decreto legislativo, alla voce "Introduzione", come variato dalla conversione in Legge del D.L. 91/2014.

Caratterizzazione e attribuzione CER conforme alla Decisione Europea n. 955 del 18 dicembre 2014.

*" 5. L'elenco dei rifiuti di cui all'allegato D alla parte quarta del presente decreto include i rifiuti pericolosi e tiene conto dell'origine e della composizione dei rifiuti e, ove necessario, dei valori limite di concentrazione delle sostanze pericolose. Esso è vincolante per quanto concerne la determinazione dei rifiuti da considerare pericolosi. L'inclusione di una sostanza o di un oggetto nell'elenco non significa che esso sia un rifiuto in tutti i casi, ferma restando la definizione di cui all'articolo 183. Con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, possono essere emanate specifiche linee guida per agevolare l'applicazione della classificazione dei rifiuti introdotta agli allegati D e I. "*

## 2. CARATTERISTICHE FISICHE E CHIMICHE

### 2.1. Caratteristiche organolettiche note

**Stato fisico** liquido  
**Unità di misura** litri  
**Colore** scuro  
**Odore** sgradevole

**Densità apparente o relativa** 0,96 kg/dm<sup>3</sup>

Ai sensi dell'Allegato D del D.Lgs. 152/2006, come integrato dal D.L. 91/2014, art. 13, per il completamento della caratterizzazione e classificazione del rifiuto, eseguita in base all'origine, alla composizione e alle ulteriori informazioni bibliografiche disponibili, non è stato necessario effettuare un'analisi di composizione e far redigere relativo referto analitico.

### 3. IDENTIFICAZIONE DELLA PROVENIENZA E VERIFICA DI COMPOSIZIONE DEL RIFIUTO

**Il rifiuto è prodotto:**  
saltuariamente

**Frequenza di produzione:**  
Irregolare

**Aspetto esteriore del rifiuto. Il rifiuto è:**  
Miscela di sostanze

Il rifiuto è in fase di valutazione ed esame per quanto riguarda il ciclo produttivo e le sostanze che effettivamente lo compongono o lo possono contaminare.

**Descrizione del ciclo produttivo da cui deriva:**  
Oli esauriti e residui di combustibili liquidi scarti di oli per circuiti idraulici provenienti da macchinari

**Lavorazioni specifiche da cui decade il rifiuto:**

- locali ad uso industriale
- manutenzione impianto
- officina manutenzione

**Macchinari dal cui impiego decade il rifiuto:**

- cesoiatrice
- impianto specifico
- pressa
- sedimentatore
- compressori

#### 3.1. Identificazione delle materie prime ritenute recuperabili che si ritiene compongano usualmente il rifiuto

	Componente	Percentuale indicativa
1.	melme palabili di metalli vari	2 %
2.	olio	10 %
3.	liquidi acquosi costituiti da sostanze oleose	60 %

Le materie indicate nella composizione sono tutte individuate tra quelle specificate dalla normativa che disciplina i rifiuti recuperabili e la loro composizione e origine. La presenza di materiali aggiuntivi, o una leggera differenza rispetto alla composizione prevista nei singoli lotti di conferimento, non pregiudica la caratterizzazione effettuata e la valutazione sul CER.

Regolamentato dal D.M. 05/02/1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22" e s.m.i.

#### 3.2. Valutazione del potenziale di recuperabilità

In relazione alla composizione valutata del rifiuto, il giudizio sul potenziale di recuperabilità è:

## Rifiuto in gran parte recuperabile

### 3.3. Compatibilità del rifiuto con il recupero secondo il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. (Recupero in regime semplificato)

Attività di recupero a cui il rifiuto è presumibilmente conferibile: **NESSUNA**

### 3.4. Utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo

In base all'esame effettuato ed al monitoraggio del processo, si riscontra che nel ciclo produttivo del rifiuto si utilizzano sostanze o preparati che sono classificati pericolosi in base alla normativa vigente (Regolamento 1907/2006 o 1272/2008 e Scheda di Sicurezza).

### 3.5. Analisi dei potenziali inquinanti che si possono individuare in rifiuti simili per ciclo produttivo d'origine

Famiglie di sostanze classificate pericolose potenzialmente presenti nel rifiuto:

**"Potenziali Inquinanti Primari"**, relativamente probabili, coerenti con il tipo di lavorazione e il ciclo produttivo del rifiuto:

- Composti aromatici, composti organici policiclici ed eterociclici
- Idrocarburi e loro composti ossigenati azotati e/o solforati non altrimenti indicati nel presente allegato

**"Potenziali Inquinanti Secondari"**, relativamente poco probabili o raramente presenti, ma coerenti comunque con il tipo di lavorazione e il ciclo produttivo del rifiuto:

- Ammine alifatiche

Tutte le famiglie di sostanze sopra riportate sono state tenute presenti nelle fasi di caratterizzazione del rifiuto, e nelle eventuali attività di analisi chimico-fisiche, al fine di stabilire in conformità alla normativa vigente la natura e la composizione dello stesso, e l'eventuale classificazione di pericolosità.

## 4. MODALITÀ DI DEPOSITO E DESTINAZIONE ORDINARIAMENTE PREVISTA DEL RIFIUTO

Contenitore/i	Volume	Numero
Fusto acciaio	200	3

**Il rifiuto è usualmente destinato a:**

Deposito preliminare

## 5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente scheda di caratterizzazione rifiuto è stata redatta in applicazione delle seguenti Direttive Europee o normative Nazionali:

Direttiva europea 2008/98/CE – Direttiva Rifiuti

Decisione europea 2000/532/CE e 2001/118/CE, e s.m.i. – Catalogo europeo dei rifiuti

Decisione europea 2014/955/CE – Nuovo Catalogo europeo dei rifiuti

Direttiva 67/548/CEE, (Allegati I, V, VI) e s.m.i. – Direttiva sulla classificazione delle sostanze pericolose

Direttiva 1999/45/CE e s.m.i. – Direttiva sulla classificazione delle miscele

Recepimento delle direttive sui rifiuti speciali, e testi correlati, e loro norme di attuazione:

Regolamento 790/2009 Regolamento su Classificazione sostanze pericolose – Allegato VI, Lista sostanze

D.Lgs. 152/2006, Titolo IV - Testo Unico Ambientale - Rifiuti

D.L. 91/2014, Art. 13 comma 5, recante modifiche all'Allegato D del D.Lgs. 152/2006 in merito alla procedura di classificazione

D.Lgs. 205/2010 - Recepimento direttive sui rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi

Legge n. 13 del 27/02/2009 – Classificazione dei rifiuti contenenti idrocarburi

Legge n. 28 del 24/03/2012 – Attribuzione dei Codici CER per rifiuti pericolosi e integrazione sulla classificazione ambientale



Scheda di Caratterizzazione del rifiuto "130105 - emulsioni non clorurate"

D.M. 28 febbraio 2006 - Recepimento del XXIX° Adeguamento alla classificazione sostanze pericolose e s.m.i.

D.M. n. 145/98 e n. 148/98 – Regolamento sulla tenuta e compilazione dei registri C/S e dei formulari di trasporto

D.M. 05/02/1998 - Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22

D.M. n. 186 del 05/04/2006 - Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 (Recupero semplificato dei rifiuti non pericolosi)

D.Lgs. 65/2003 e s.m.i. – Recepimento nazionale della Direttiva 1999/45/CE e s.m.i.

**Documento compilato da:**

Paolo Vaccaneo

**Azienda:**

Sintem srl

